

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione nella vita sociale dei bambini e dei giovani in situazione di vulnerabilità in MALAWI e ZAMBIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012134EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	ZAMBIA	LUSAKA	139532	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CELIM MI - Via Donatello 5b - MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Secondo la Commissione Zambiana per i Diritti Umani, nel 2017 nelle 92 carceri del Paese c'erano circa 25.000 detenuti, di cui la maggior parte aveva meno di 35 anni; Nella provincia di Lusaka e in particolare all'interno nel carcere minorile di Nakambala e nel penitenziario di Mazabuka, i minori non riescono ad avere le condizioni minime per condurre una vita dignitosa, soprattutto per quando riguarda le condizioni igienico-sanitarie, e hanno scarso accesso alle attività ludico ricreative. Ciò è dovuto a infrastrutture e attrezzature insufficienti o inadeguate e alla mancanza di organizzazione di attività fondamentali per sviluppare i talenti dei giovani stessi i quali spendono quasi tutto il tempo in uno stato di apatia senza svolgere attività. Questo vale in particolare per i minori autori di reato in custodia cautelare che per legge non possono essere coinvolti in alcuna attività al di fuori del muro di cinta in quanto sono ancora sotto la responsabilità della polizia. Come raccomandato dalla UNCRC e dagli standard internazionali che regolano la vita all'interno dei penitenziari, come le Mandela Rules, le strutture correttive dovrebbe invece garantire sia il diritto a una vita dignitosa sia il diritto al gioco e allo svago.
 Inoltre uno dei problemi più significativi relativo al contesto specifico è che i giovani detenuti sono esposti ad un alto tasso di discriminazione sociale quando vengono rilasciati. Da uno studio recente risulta che 3 detenuti su 10 sono stati nuovamente condannati entro 6 mesi dal loro rilascio dal carcere perché, durante la detenzione, non sono stati attrezzati per il reinserimento nella società. Gli ex detenuti spesso non sono più accolti dalla loro famiglia perché i legami non sono stati rafforzati durante la detenzione. Nelle carceri di Nakambala e Mazabuka solo il 70% dei detenuti riceve visite frequenti. Le visite familiari sono infatti poco frequenti a causa delle lunghe distanze tra le comunità di origine e le carceri e a causa della mancanza di denaro per il trasporto. Inoltre lo stigma sociale che accompagna gli ex detenuti è sempre molto alto sia nelle famiglie sia nelle comunità di appartenenza. Infine, il sistema di monitoraggio dei rilasciati è inadeguato per due p: per mancanza di risorse economiche, si visitano raramente gli ex detenuti che dovrebbero essere aiutati al reintegro; i Comitati dell'Assistenza Sociale per la Comunità e i funzionari dei dipartimenti del welfare sociale non hanno spesso le competenze necessarie per monitorare il comportamento dei minorenni autori di reato e favorire il loro reinserimento nella comunità, cercando di evitare l'abuso di alcool e droghe e la commissione di altri crimini.

Bisogni/Aspetti da innovare
 1: I giovani detenuti target non hanno accesso né agli standard minimi per condurre una vita dignitosa né ad attività ludico ricreative e culturali a causa di infrastrutture e materiali inadeguati
 2: I giovani detenuti target faticano a reinserirsi nelle proprie famiglie e comunità di appartenenza sia

perché i legami famigliari non stati rafforzati durante la detenzione sia perché il sistema di monitoraggio e supporto al rilascio dei giovani detenuti è inadeguato.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CELIM MI (Centro Laici Italiani per le Missioni Milano) nato nel 1954, è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La mission è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). CELIM MI ha iniziato le attività in Zambia nel 1981 e dal 2005, anno di avvio delle attività di servizio civile, ha impiegato 72 volontari in supporto al personale espatriato e alle controparti locali. Dal 2016 CELIM si è occupato di progetti di promozione dei diritti umani di categorie vulnerabili e discriminate, tra cui i detenuti, i disabili e i ragazzi di strada in diverse province del paese. CELIM ha da sempre proposto un approccio su più livelli, lavorando sia all'interno dei penitenziari per migliorare le condizioni di vita dei detenuti sia all'esterno per favorire il processo di reinserimento sociale degli ex detenuti nelle famiglie e comunità di appartenenza.

PARTNER ESTERO: Prisoner's Future Foundation (PFF)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire all'inclusione nella vita sociale dei bambini e dei giovani in situazione di vulnerabilità di Balaka e di Lusaka, promuovendo azioni di prevenzione del disagio sostenendo la loro partecipazione e reinserimento sociale ed educativo.**

CELIM MI interviene in Zambia per tutelare i diritti dei minori in contrasto con la legge sia all'interno dei penitenziari che all'esterno ottenendo così una maggiore coesione sociale in quanto gli ex detenuti saranno maggiormente accettati dalle comunità. Inoltre, la lotta contro lo stigma avvicinerà le comunità alle istituzioni del sistema carcerario zambiano e ai problemi e le renderà più eque ed inclusive.

Obiettivo Specifico

Promuovere il diritto a una vita dignitosa e al gioco e il reinserimento familiare e comunitario di 38 giovani detenuti nei carceri di Nakambala e Mazabuka.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per i volontari n.1 e 2:

- Supporto logistico per la fornitura di materiali ricreativi e per l'igiene personale per nelle 2 carceri
- Supporto alle attività di sensibilizzazione per membri della comunità e famiglie
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di formazione per i giovani detenuti (ludico-ricreativi, igiene, COVID) così come per i membri delle comunità e i comitati dell'assistenza sociale per le comunità
- Affiancamento per lo sviluppo di attività di follow up per i detenuti rilasciati
- Collaborazione nella raccolta dati, gestione database, stesura report e monitoraggio delle attività
- Supporto tecnico nella ricerca, scrittura e definizione di nuove proposte progettuali da presentare a istituzioni, stakeholder e potenziali nuovi donatori nell'ambito della protezione dei diritti umani e dei gruppi vulnerabili

SERVIZI OFFERTI:

L'affitto dell' alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene pagato direttamente dalla sede CELIM Zambia. Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

ZAMBIA – Lusaka (139532)

- vivere in casa con altri volontari (in servizio civile e non)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste

coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

ZAMBIA – Lusaka (139532)

- Il disagio di non avere a volte l'accesso quotidiano a mezzi di comunicazione normalmente utilizzati (posta elettronica, social network e skype)
- il disagio di convivere con altri volontari, in alloggi semplici da condividere

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza base della lingua inglese in quanto gli operatori volontari dovranno interagire con i beneficiari del progetto e lo staff locale nella lingua veicolare

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze	Da 0 a 5 punti		5

	linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50
ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di

servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifici comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio in Malawi e Zambia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Malawi, Zambia e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – Comunicazione e gestione momenti di crisi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Strumenti per gestire le possibili difficoltà legate al contesto specifico, alle dinamiche di gruppo e alla distanza dal proprio contesto di riferimento
<p><u>Modulo 6 - Valutazione di impatto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione relativa alle tecniche di monitoraggio interno e di misurazione dell'impatto delle attività di progetto. - Strumenti di valutazione esterna.

Moduli di formazione specifica per la sede di ZAMBIA – Lusaka (139532)

Tematiche di formazione
<p>Modulo 7b Elementi base sulla situazione carceraria in Zambia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le condizioni delle carceri - Problemi e opportunità per operare
<p>Modulo 8b Elementi base per organizzare attività ludico-ricreative per i detenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come organizzare corsi e laboratori ludico-ricreativi - Come monitorare le attività ludico-ricreative nei 2 centri di detenzione giovanili
<p>Modulo 9b Elementi base per potenziare istruzione e sensibilizzazione ai bisogni di base dei detenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come organizzare attività di sensibilizzazione sulle malattie dovute alla scarsa igiene - Come organizzare corsi sulla prevenzione COVID e sul corretto uso dei dispositivi di protezione - Come monitorare i risultati di apprendimento dei detenuti
<p>Modulo 10b Elementi base rafforzare i legami tra i giovani autori di reato e le loro famiglie e comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come organizzare attività di sensibilizzazione per i membri della comunità e le famiglie dei giovani detenuti - Come organizzare corsi di formazione per i funzionari dei comitati dell'assistenza sociale per la comunità - Come organizzare lo sviluppo di attività di <i>follow up</i> per i detenuti rilasciati - Il ricongiungimento familiare (aspetti da considerare e attività da mettere in campo)

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione delle persone fragili in AFRICA**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- migliorando l'accesso ai servizi sanitari di base;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione attraverso attività di sensibilizzazione sulle buone pratiche igieniche personali;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;
- garantendo cure sanitarie di base e riabilitative ai bambini disabili e malnutriti;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- garantendo occasioni di apprendimento formali e non formali a soggetti che vivono in condizioni di povertà educativa;
- migliorando l'accesso ad un'istruzione primaria e secondaria equa e di qualità ai minori attraverso la realizzazione di attività di sostegno scolastico;
- supportando il reinserimento scolastico dei ragazzi di strada e dei bambini disabili;
- garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per le persone con disabilità;
- favorendo l'inclusione scolastica di minori appartenenti a categorie economicamente svantaggiate;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- sensibilizzando famiglie e comunità sulla parità di genere;
- promuovendo l'uguaglianza di genere;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- promuovendo l'inclusione sociale ed economica dei migranti;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e

partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”